

# L'Ecomuseo dei Certosini nella Valle Pesio

Renato Baudino

Da un po' di tempo, giustamente, i chiusani si interrogano sulle "voci" che si rincorrono in paese riguardanti la nascita di un nuovo museo, domandandosi: un altro? Richieste più che legittime, preoccupate, che in questi particolari momenti di ristrettezze economiche molti si pongono ed alle quali tenterò di dare una risposta.

Partirei nel precisare che quello in fase di realizzazione non è un museo nel senso classico del termine, come molti lo possono immaginare, non ha le finalità, la struttura e la gestione delle esposizioni tradizionali come, per intenderci, quelle visionabili nell'antico palazzo marchionale. L'ecomuseo è un'istituzione culturale che assicura in forma permanente, su un determinato territorio e con la partecipazione della popolazione, le funzioni di ricerca, conservazione, valorizzazione di un insieme di beni naturali e culturali, rappresentativi di un ambiente e dei modi di vita che lì si sono succeduti. (Carta degli Ecomusei).

L'Ecomuseo propone " un patto con il quale la comunità si prende cura del proprio territorio" è un museo del tempo e dello spazio.

L'idea di ecomuseo nasce in Francia negli anni settanta e, in Italia, il Piemonte è tra le prime regioni a istituirli coprendo il sedici per cento del territorio, diventando così il capofila della rete ecomuseale nella quale siamo inseriti. Il progetto, concepito ed elaborato dieci anni or sono, si sta concretizzando, con la speranza di dirottare una clientela sempre più esigente ed interessata, che ricerca proposte innovative e che sta occupando, influenzandola, una significativa parte della domanda e dell'offerta turistica nel nostro Paese. Recepta questa tendenza, l'Amministrazione comunale, attingendo da collaudate e affini esperienze europee, volte a intercettare e assecondare tale richiesta, si è attivata per potenziare, incrementare e dirottare questa tipologia turistica verso le effettive realtà che sono tutt'ora presenti sul nostro territorio. I molteplici dati a riguardo, richiesti, pervenuti e analizzati, hanno suggerito di seguire questa strada, di cogliere questa occasione certificata da una domanda in costante crescita, generata da soggetti sempre più interessati a scoprire le tradizioni e la profonda, trascurata, cultura espressa in aree montane definite marginali. Il Comune, valutando positivamente questa opportunità, si è attivato al fine di promuovere un più ampio processo di valorizzazione del proprio territorio e, aderendo al sistema degli ecomusei della Regione Piemonte, ha predisposto un progetto di conoscenza della valle che, influenzata dalla secolare presenza dei monaci certosini, ha maturato una specifica identità e seguito un suo originale percorso. L'alta spiritualità dei padri, coniugata con la concreta operosità dei fratelli conversi, ha segnato profondamente il nostro territorio, ispirando e promovendo la realizzazione di numerose postazioni religiose, favorendo il settore agro-silvo-pastorale, stimolando la nascita e generando l'affinamento delle professionalità sviluppatesi in numerosi ambiti di attività. Le particolari necessità e le specifiche esigenze richieste, dovute ai raffinati saperi dei monaci, hanno contribuito a creare una significativa e riconosciuta eccellenza artigianale, generando conoscenza e ricchezza, contribuendo significativamente al progredire della Comunità Chiusana. Hanno altresì favorito, attuandoli, interventi compatibili con le limitate risorse del nostro territorio, riuscendo, con la metodica



EcoMuseo dei  
**CERTOSINI**  
*in Valle Pesio*